ESCE ogni giorno alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia: trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 465.

IL PICCOLO

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 7.35, tramonta ore 4.11 Trieste, Sabato 12 Decembre 1896. Oggi: S. Massenzio — Domani: S. Lucia. N. 5452

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 11 (N). *Camera.* Siccome il deputato Santini era rimasto poco contento della risposta data da Ferri ai suoi padrini, mandò Pais e Perrone a chiedere spiegazione ai suoi padrini stessi. Questi, allora, scelsero a rappresentanti Anzani e Macola e tutti e quattro, riunitisi ieri sera, manifestarono, ad unanimità, la loro sorpresa per le inqualificabili risposte date da Ferri. Riconobbero però che non v'era il caso di una riparazione per le armi fra Santini e i suoi secondi. Allora Santini ha pensato di sollevare la questione alla Camera. Oggi adunque, dopo la lettura del verbale, il Santini, fra le vive approvazioni dei colleghi, riepilogò l'incidente di ieri e disse: Prego il presidente di tutelare la dignità dei deputati, fatti segno a triviali insulti... (*Proteste all'Estrema sinistra; scampanellate del presidente*) che il galateo e il rispetto...

Villa: Non provochi nuovi incidenti! Usi un linguaggio migliore.

Santini: Ritiro la parola triviale.

Villa: Continui.

Santini: Che il galateo e il rispetto al Parlamento impediscono di ricambiare. Le persone che lanciano questi insulti non possono risponderne davanti ai giudici perchè sono coperte dall'immunità parlamentare; quando li s'invita a rispondere, come si usa fra galantuomini e gentiluomini, si professano ribelli a quelle regole. Bisogna adunque che il presidente tuteli la nostra dignità (*Bene! Bravo!*)

Presidente: Non bisogna provocarli questi incidenti.

Santini: Ciò non mi riguarda. (*Rumori all'Estrema sinistra.*)

Il presidente invita calorosamente i deputati ad usare sempre espressioni confacenti alla dignità del Parlamento e ad astenersi dall'interrompere sempre i colleghi. Allora soltanto potranno procedere calme e dignitose le discussioni della Camera (*approvazioni*).

Imbriani parla per fare una dichiarazione: Ritiene che la Camera italiana debba sentire il dovere, come lo sente lui, di rendere omaggio alla memoria di Maceo, morto valorosamente per l'indipendenza del suo paese (*approvazioni*).

Si esauriscono alcune interrogazioni. Vi noto quella di Aguglia sopra le villanie che alcuni magistrati francesi rivolgono, nelle loro sentenze, agli italiani.

Bonin (sotto segretario agli esteri) risponde che il governo francese disapprovò il magistrato che s'era espresso nella forma deplorata dal deputato Aguglia.

Si continua quindi la discussione delle interpellanze sui lavori publici. Parlano *Rizzi, Diligenti, Guerci* sui fiumi del Veneto, sui funzionari del genio civile. Risponde loro, partitamente, il ministro *Prinetti*, con un lungo discorso, nel quale tratta ampiamente tutte le questioni tecniche del suo dicastero. Conchiude dicendo: Chiamato a reggere il ministero tecnico, i di cui obbiettivi amministrativi devono sovrastare ad ogni altro, volle che la sua condotta politica rimanesse aliena da ogni accentuazione, per non privarsi del concorso di tutti gli uomini di buona volontà nell' opera difficile da lui assunta. Troppe volte in Italia l'amministrazione ha servito la politica; ma la sua ambizione, finchè rimarrà al posto che occupa, sarà quella di far sì che almeno per questo breve periodo la politica non nuoccia all'amministrazione. (*Vivi applausi; molti vanno a congratularsi*).

Si svolge poscia l' interpellanza di Ambrosoli sulla Banca di Como. La discussione riesce vivissima.

Luzzatti ha severe parole contro la banda degli scontisti i quali si gettano sulle Banche, aiutati da prestanomi che esistono e non esistono.

Imbriani interrompe: Insomma una banda di ladri!

Luzzatti ad Imbriani: Dai banchi dei deputati si può parlare con maggior libertà che non io da questi (*risa, rumori*). Accenna ai gravi fatti della Banca di Como e dice che prenderà provvedimenti per l'avvenire.

Ambrosoli replica, usando un linguaggio severissimo. Rileva nuovi fatti che dice non potersi spiegare senza ammettere l'influenza di alte protezioni e conclude dicendo che se il ministro non provvede, presenterà un progetto d'inchiesta.

Luzzatti, replicando, comincia irritato: Non accetto - dice - lezioni dal deputato Ambrosoli. Poi si calma e promette maggiori indagini, i risultati delle quali saranno presentati alla Camera.

La discussione vivissima ha prodotto forte impressione.

Si leva la seduta alle 19.50.

ROMA 11 (N). Il magistrato francese, a cui ha alluso Aguglia, nella sua interrogazione, è Manoel Saumane, pubblico ministero alle Assise di Nizza, il quale, tenendosi il dibattimento in confronto di un italiano, il quale, provocato e insultato, aveva ucciso l'avversario con un colpo di coltello, disse che tutti gli italiani attaccano vilmente alle spalle e che tutti gli italiani sanno dove colpire.

Le parole di Bonin fanno vedere che le rimostranze fatte dal governo hanno ottenuto qualche risultato. Aguglia rispondendo, chiama Saumane indegno magistrato e si rallegra che il governo abbia, almeno in quest'occasione, ottenuto qualche soddisfazione.

La situazione parlamentare in Italia. ROMA 11 (N). In questi giorni è avvenuto un fatto gravissimo dal punto di vista parlamentare e di un' importanza di primo ordine. I piemontesi, i quali erano stati fatti passare come satelliti, quasi passivi, di Giolitti, reagirono preparando una manifestazione «eclatante» staccandosi quasi completamente da Giolitti. Il movimento è decisivo per la situazione parlamentare e politica tanto più che le elezioni generali sono quasi decretate per gli ultimi di marzo.

La Camera difficilmente si radunerà dopo Natale. Eccovi pertanto i risultati: Il numero dei deputati piemontesi era di 54; uno è morto, per cui ne restano 53; quattro fanno parte del governo, ne rimangono 49, dei quali uno è presidente della Camera, uno appartiene all' Estrema sinistra. Degli altri 47, 28 si dichiareranno contro Giolitti; gli altri diciannove, seppure dichiararono di non partecipare al movimento per ragioni locali, sarebbero disposti a seguire gli altri. Il ministero ripone grande fiducia nel movimento che è capitanato da Lucca, legatissimo personalmente a Rudinì.

Questi voti uniti a quelli dei moderati veneti formano il migliore ponte d' unione degli elementi conservatori del centro con orientazione del gabinetto verso la destra.

Per il ritorno dei prigionieri italiani. — I provvedimenti della Croce Rossa. ROMA 11 (N). Per la via di Zeila è giunto al Comitato della Croce rossa un rapporto del dott. De Martino. Il rapporto accenna alle intelligenze prese col maggiore Nerazzini ed alla lodevole condotta delle autorità consolari di Zeila; dice che è assicurato il rifornimento dell'acqua agli scaglioni di prigionieri, attingendola al deposito di Manda e che furono impiantate stazioni di rifornimento a Biokaboba e Gildessa. Il De Martino annuazia poi di aver ricevuto una lettera dall' ufficiale medico Zarich, il quale lo informa che nell'Harrar si trova un centinaio di prigionieri, sanissimi e ben trattati da Maconnen. Lo Zarich dice che la Croce rossa russa, passando, trattò amorevolmente i prigionieri e curò lui stesso, Zarich, che era malato d' oftalmia. Il rapporto avvisa che le robe spedite nell'interno a mezzo di 350 cammelli, sono giunte a destinazione.

Parlamento austriaco. VIENNA 11 (B). *Camera dei deputati.* Si continua la discussione del bilancio. Al capitolo: «Fondi a disposizione», Stransky, dei giovani czechi, si lamenta che non si pensi all'equiparazione nazionale in Boemia.

Kuenburg dichiara che la sinistra riunita continua a mantenere il suo contegno indipendente e di aspettativa e che vota in favore dei «Fondi a disposizione», non intendendo però di dare con ciò un aperto voto di fiducia. Pergelt dichiara che i deputati tedeschi della Boemia sono costretti ad esprimere la loro sfiducia al governo, votando contro i «Fondi a disposizione».

Il presidente dei ministri, conte Badeni dice che nulla ha da aggiungere a quanto fu già detto nella commissione al bilancio. Osserva però che il governo non è in grado di adescare con lusinghe qualche partito ed indurlo ad accordare, momentaneamente il suo appoggio. Il governo invece sarà contento se la storia potrà un tempo attestare che esso, avendo le stesse mire dei partiti, ha cercato di ottenere ed ha in parte, ottenuto, qualche successo. In tale stato di cose pertanto, è naturale che gli onesti tentativi fatti dal governo per indurre qualche partito a cooperare seco lui alla soluzione di importanti questioni fondamentali venga interpretato ambiguamente dai malcontenti. Ma il governo non deve occuparsi delle critiche di coloro che desiderano la discordia nello stato e nulla fanno per impedirla. La pace dello stato può ottenersi soltanto procedendo d' accordo con i partiti. Il presidente dei ministri aggiunge che, le sue parole non si riferiscono a singoli partiti o a singoli deputati ma bensì alle voci che per altre vie arrivano alla publicità. Non ogni mossa della scacchiera politica — dice il conte Badeni — mi procaccia la stessa gioia, ma il governo deve interessarsi egualmente al giuoco.

Il governo, quando si tratta di raggiungere qualche importante scopo per lo stato, cerca sempre la cooperazione e la prende dove la trova. Non trascura però mai gli interessi generali, a costo di perdere anche il più lusinghiero successo momentaneo. I lamenti di un singolo partito non devono essere confusi con le questioni che riguardano la generalità. E sembra che anche gli altri partiti riconoscano non essere più possibile nè giusto volere ed insistere su tutti i punti del loro programma, fissato nei tempi di lotta. E' sperabile che un poco alla volta la tanto calunniata espressione «partito dello stato» si applichi a tutti i gruppi, cosicchè più non esista soltanto un partito dello stato ma anche una rappresentanza popolare che serva lo stato. Il governo non può farsi un idea dell' avvenire, poichè la futura rappresentanza popolare, è ancora un quadro coperto da un velo. Il governo però anche in avvenire potrà seguire soltanto la via battuta dai partiti moderati i quali hanno di mira la prosperità dello stato ed a questa pospongono, almeno parzialmente, alcune aspirazioni. Il governo, nell' accoglimento dei fondi a disposizione, non scorge alcun voto di fiducia, ma tutt'al più un' approvazione per la necessaria riserva di cui un governo costituzionale deve provvedersi nell'imminenza delle elezioni.

Proseguendo, il presidente dei ministri, conte Badeni, dichiara che la cosidetta stampa ufficiosa deve studiarsi di adoperare un linguaggio moderato, e punto aggressivo. Il governo farà valere tutta la propria influenza in proposito, ma prega i deputati di adoperarsi perchè anche i loro organi facciano altrettanto.

Il presidente dei ministri respinge l' asserzione del deputato Stransky che le autorità della Moravia considerino il partito tedesco liberale una loro agenzia generale e dice che il governo vigila affinchè i capi delle provincie e gli organi degli agenti generali non appartengano nè ad uno nè all' altro partito.

Per quanto riguardano altre enormità che a detta del deputato Stransky, sarebbero state commesse dal luogotenente della Moravia, il presidente dei ministri difendendo strenuamente il luogotenente, dichiara che simili fatti sarebbero certamente, nell' Austria costituzionale, venuti a galla molto tempo prima che s'incominciasse la discussione del bilancio.

Di fronte all' asserzione poi che di tutto quanto ha fatto l' attuale ministero, spetti il merito ai governi passati, il presidente dei ministri dice che il governo non pretende alcun merito e riconosce che tutto quanto è merito della Camera; spera però che anche i governi futuri, compiendo i lavori iniziati dal gabinetto attuale, riconosceranno il merito di questo. (*Viva ilarità*).

Parlano ancora Wanilko sulle condizioni della Bucovina e Weber su quelle della Moravia. La discussione è quindi interrotta.

Un' interpellanza sull' artista Girardi. VIENNA 11 (N). Gli antisemiti hanno propalato la voce che alcune persone del mondo finanziario e fra queste anche il barone Rothschild s' interessino vivamente perchè l'artista Alessandro Girardi venga rinchiuso in una casa di salute. Questa diceria ha indotto i deputati antisemiti a presentare nell' odierna seduta della Camera, un' interpellanza sul caso Girardi.

Il deputato Schneider e consorti hanno chiesto al presidente dei ministri, conte Badeni, se sia vero che la polizia stia prendendo le necessarie misure per internare l'artista Girardi in una casa di salute e se egli sia stato sottoposto alla visita di periti giurati, perchè generalmente si crede che sinora abbiano emesso il loro parere sullo stato mentale di Girardi soltanto due medici privati, uno dei quali non ha nemmeno visto il paziente.

Gli interpellanti hanno chiesto pertanto che cosa intenda fare il presidente dei ministri perchè sia posto un fine a simile scandalo.

La seconda congiunzione ferroviaria di Trieste. VIENNA 11 (N). Alcuni deputati delle due nazionalità della Boemia, della Moravia, dell'Austria superiore e della Stiria si sono presentati oggi dal presidente dei ministri conte Badeni, durante la seduta della Camera, per reclamare contro la progettata seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno della Monarchia. La deputazione disse al presidente dei ministri che il governo, oltre che alla linea militare della Wochein, dovrebbe prender in seria considerazione anche quella delle Caravanche e della Bärnthal, linee atte a promuovere gl'interessi commerciali dei paesi nordici della monarchia e di quelli occidentali, che sono ricchi d'industrie.

Il conte Badeni prese nota delle dichiarazioni fatte dai deputati e disse che sebbene il progetto della ferrovia della Bärnthal sia stata posposta a quello della ferrovia dei Tauri, il gabinetto non ha ancora preso una decisione definitiva. Assicurò la deputazione che il governo studierà anche i progetti da loro raccomandati.

L'abolizione del bollo dei giornali. VIENNA 11 (B). La commissione al bilancio ha discusso oggi la proposta d'urgenza del deputato Russ, perchè sia abolito il bollo dei giornali. La maggior parte degli oratori si pronunciò favorevole all' abolizione. Il ministro delle finanze, Bilinski, invece, si dichiarò assolutamente contrario alla proposta Russ e disse che il governo studierà la questione relativa all' abolizione del bollo. Soggiunse poi essere impossibile pensare all'abolizione del lotto e cancellare dal bilancio il relativo capitolo che dà due milioni, senza avere, contemporaneamente, i mezzi per coprire la deficenza risultante. La discussione sarà continuata lunedì. Il deputato Hallwich si è dimesso da relatore del bilancio del ministero del commercio. In sua vece fu eletto Sczepanowski.

Il trattato italo-russo. AMBURGO 11 (N). Le *Hamburger Nachrichten* scrivono: Le dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri italiani, marche Di Rudinì, sull' *Italie* a proposito del trattato italo-russo non riesciranno certo a far credere che il trattato non abbia esistito, nè esista tuttora. Dal canto nostro siamo persuasi che esisteva un trattato col quale la Russia si assumeva l' obbligo, in ricompensa delle concessioni fattele dall' Italia riguardo alla sua politica orientale, di perorare, al caso, in suo favore a Parigi. Tale trattato però non era punto in opposizione con gli obblighi assuntisi dall'Italia verso i suoi alleati».

Il trattato italo-tunisino. ROMA 11 (N). Stamane si è riunita la commissione ai trattati per udire la relazione di Randaccio sul trattato italo-tunisino. La relazione che è favorevole alla conclusione, sarà dato alle stampe.

L'Italia nel Benadir. ROMA 11 (N). E' probabile che l'*Elba* parta domani per il Benadir, imbarcando Filonardi e Sorrentino. Si smentisce la nomina di Filonardi a commissario generale del Benadir. L' amministrazione del Benadir è tenuta provvisoriamente dall'avvocato Duilio, come commissario, nè il governo può pensare a mutarla fino a tanto che non sia compiuta la missione, di cui sono incaricate le nostre navi da guerra. La missione alle coste del Benadir si svolgerà rapidamente.

ZANZIBAR 11 (N). Notizie giunte, mediante l'incrociatore inglese *Blonde*, dalle coste del Benadir per la via di Mombasa, dicono che tutto è tranquillo tanto sul territorio italiano quanto su quello inglese.

Fra sovrani e principi. ROMA 11 (N). I sovrani si recheranno ai 18 a Firenze per assistere alla festa dei fiori. Saranno di ritorno a Roma al 22.

La morte di Maceo sarebbe smentita? ROMA 11 (N). Il comitato cubano residente a Parigi ha mandato un dispaccio a Falco, presidente del comitato italiano per Cuba, in cui si afferma che un telegramma dall'Avana smentisce la morte di Maceo. (Sarebbe la terza volta che il Maceo, fatto morire ufficialmente dagli spagnuoli, non meno ufficialmente risuscita. *N. d. R.*)

Ufficiali inglesi nell'esercito abissino? ROMA 11 (N). L'*Agenzia italiana* afferma che molti ufficiali inglesi avrebbero chiesto al loro governo l'autorizzazione a prestar servizio nell'esercito abissino. Vi riferisco ciò per debito di cronaca.

Liturgia in ungherese. — Protesta del Vaticano. BUDAPEST 11 (N). Numerosi villaggi abitati da ruteni chiesero ai rispettivi parroci che venga introdotta nelle loro chiese la liturgia in lingua ungherese. Il *Budapesti Hirlap* afferma di sapere da buona fonte che in seguito a ciò il Vaticano manderà a tutti i vescovi greco-uniti l'ordine di vietare ai parroci delle loro diocesi l' uso della lingua ungherese nelle chiese.

La milizia regolare nel Montenegro. CETTIGNE 11 (N). Il primo battaglione della milizia regolare, dopo una lunga manovra tattica, fattasi nella pianura di Niegos e comandata dal principe ereditario Danilo, è stato sciolto e i soldati rimandati alle loro case.

In marzo verranno chiamate sotto le armi le reclute di altri cinque battaglioni della milizia regolare, che avranno stanza uno qui e gli altri a Podgorica, Niksic ed Antivari.

Al Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 11 (N). Anche nell' odierna seduta del Consiglio comunale non mancarono alcune scenate tumultuose. Presiedeva il primo vice-borgomastro dott. Lueger, il quale apriva la discussione su oggetti che non erano nemmeno posti all' ordine del giorno e si compiaceva di lanciare frecciate all' indirizzo dei liberali, ai quali, arbitrariamente, toglieva anche la parola. Avendo il dott. Grübl, ex borgomastro, prodotto alcuni reclami, Lueger gli disse: «Dottor Grübl, mi pare che Lei sia affetto da megalomania. Si dimentica forse che non è più borgomastro? Grazie a Dio, adesso siamo noi qui i padroni e Lei non c' entra proprio per nulla!»

L' agitazione durante tutta la seduta fu vivissima e sembrava che da un momento all' altro si dovesse venir alle mani.

Crisi ministeriale in Serbia. BELGRADO 12 (N). Per oggi è atteso di ritorno il re. Lunedì avrà luogo un consiglio ministeriale sotto la presidenza del re per definire la latente crisi ministeriale. In alcuni circoli si sostiene che, data una crisi ministeriale, il re sosterrà il suo vecchio punto di vista per un ministero di coalizione.

I progressisti, per non perdere il potere, osteggiano un tale ministero e vorrebbero che Garaschanin assumesse le redini del governo in sostituzione del Novakovich.

Nomina. VIENNA 11 (B). Il consiglio d' amministrazione della ferrovia *Nordwest* ha nominato il consigliere del ministero delle ferrovie, Antonio Kühnelt, direttore della *Nordwest* e *Süd-Nordd. Verbindungsbahn.*

Un porto commerciale a Presburgo. PRESBURGO 11 (N). In seguito a desiderio espresso dal ministro del commercio, si radunarono qui ieri ad una conferenza i rappresentanti del ministero dell'agricoltura, della città di Presburgo, delle ferrovie dello Stato, della Società di navigazione danubiana e della Società ungherese di navigazione fluviale. I delegati riconobbero l'urgente necessità di costruire a Presburgo un porto commerciale od almeno una stazione di trasbordo sul Danubio. I delegati dichiararono che il nuovo porto potrebbe essere un fatto compiuto già nell'inverno del 1897.

Un bastimento dei filibustieri in Italia. ROMA 11 (N). Il *Laurada*, che fu uno dei bastimenti adoperati dai filibustieri cubani, si trova ora a Messina a caricare delle frutta. Da Messina dovrebbe andare a Valenza per completare il carico, ma si teme che tanto la nave quanto il capitano vengano catturati appena entrino nelle acque spagnole. Se ciò avvenisse, essendo il bastimento americano, potrebbe venirne come conseguenza una rottura fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Lo scrutinio di lista in Italia. — ROMA 11 (N). Il governo, dopo avere studiato meglio l' idea tante volte attribuitagli di voler ripristinare lo scrutinio di lista nelle grandi città, ora che le elezioni generali sembrano veramente prossime, avrebbe deciso di rimandare ad altra epoca una riforma di tal genere, per la quale occorre sopratutto molto tempo, essendo di indole delicatissima.

La questione dei Dardanelli. — PIETROBURGO 11 (N). La *Gazzetta di Pietroburgo* chiama una fandonia, non degna neppure di smentita la notizia propalata dai giornali inglesi d' un prossimo concentramento delle squadre inglese e francese per sforzare il passaggio dei Dardanelli onde costringere il sultano ad accettare tutto il piano delle riforme proposte.

L'affare Tausch. BERLINO 11 (N). La *Vossische Zeitung*, occupandosi delle mene del commissario Tausch, si domanda se il Tausch abbia fatto la spia per conto del principe di Bismarck, anche senza averne avuto formale incarico da questo. Aggiunge, essere certa che i partigiani dell'ex-cancelliere hanno saputo parecchi segreti da parte del Tausch,

COLONIA 11 (N). La *Kölnische Volkszeitung* dice di sapere da ottima fonte essere imminente lo scoppio di una crisi nel gabinetto di Berlino, perchè le risultanze del processo Lützow-Lickert hanno prodotto una situazione tale da rendere il governo perplesso quale via abbia da seguire.

BERLINO 11 (N). E' falso che le rivelazioni fatte durante il processo Lützow abbiano scossa la posizione del presidente della polizia berlinese. E' certo invece che il presidente della polizia ebbe, prima dell'apertura del processo in parola, lunghe conferenze col ministro degli esteri, durante le quali partecipò al ministro tutto quanto era a sua cognizione.

Altrettanto infondate sono le voci corse che il segretarto di stato barone Marschall abbia avuto una fredda accoglienza dall' imperatore Guglielmo. Questi invece si disse soddisfatto del processo e del contegno osservato dal barone Marschall.

Lo sciopero d' Amburgo. AMBURGO 11 (N). Gli agitatori socialisti esortano gli scioperanti a non cedere; molti però vorrebbero riprendere il lavoro. I padroni si mantengono fermi nelle condizioni imposte, poichè gli operai forestieri che arrivano continuamente cominciano a colmare le lacune avutesi in seguito allo sciopero degli operai addetti ai lavori portuali. Ieri sono arrivati altri 900 operai esteri, i quali trovarono subito occupazione.

Matrimonio italo-americano. ROMA 11 (N). Nel mondo esotico si commenta molto l'annunzio del fidanzamento della signora John A. Kendig di Chicago, vedova di un ricchissimo avvocato, con un certo Angelo Parreli, un italiano che era suo corriere.

Nel giornalismo italiano. ROMA 11 (N). Il nuovo grande organo del partito socialista italiano si pubblicherà qui in Roma il 27 corrente e porterà il titolo di «Avanti!», essendosi voluto tradurre il nome del massimo giornale socialista tedesco «Vorwärts.»

Il supposto naufragio di un piroscafo. BERLINO 11 (N). Qui si crede che la sorte toccata al piroscafo *Salier* (Vedi *Piccolo della sera* di ieri) sia da attribuirsi, in buona parte, allo sciopero degli stivatori. Il *Salier*, partendo il giorno 28 novembre da Brema, era stato caricato da uomini nuovi e mal pratici del lavoro e perciò anche la Società assicuratrici avevano chiesto un premio maggiore per assumere l'assicurazione delle merci caricate sul *Salier*.

Echi d' un dramma famigliare. STEINAMANGER 11 (N). Il capitano Petak si trova tuttora all' infermeria militare. Due giudici del tribunale militare si occupano dell' istruttoria del processo. Sembra certo che il Petak abbia commesso il delitto in un momento di aberrazione mentale. E' inesatta la notizia corsa che anche il tribunale provinciale abbia avviato un' istruttoria contro il capitano.

Tutte e tre le vittime continuano a migliorare e si trovano ormai fuori di pericolo.

Le tragedie dell'amore. - Un furiere omicida e suicida. ROMA 11 (N). Carmelo Scalia, furiere nel distretto di Roma, amava Clelia Manzi, notissima *chanteuse* di caffè concerto. La Clelia era incinta di tre mesi. A carico dello Scalia si stava facendo un'inchiesta per malversazione ed egli era prossimo ad essere arrestarsi; perciò aveva deciso di suicidarsi, uccidendo prima l'amante. Oggi si recò a trovarla; la Clelia era in casa, leggermente ammalata di bronchite. Lo Scalia, trovato modo di allontanare la madre della ragazza, disse a questa: Clelia, ti piacerebbe di morire? - Al che la ragazza rispose: No! perchè morire? » Lo Scalia replicò: Sono minacciato d'arresto; moriamo insieme! - e in ciò dire estrasse la rivoltella. La Clelia balzò spaventata dal letto per fuggire, ma lo Scalia la ghermì e fra i due si impegnò una colluttazione. Poi il furiere sparò e la ragazza rimase colpita ad ambedue le tempie. Ciò vedendo, lo Scalia retrocesse di alcuni passi e si tirò due colpi alla tempia sinistra, rimanendo fulminato.

Accorsero le guardie e molta gente. La Clelia fu trasportata all' ospedale; versa in pericolo di vita. La tragedia ha destato in città molta sensazione. Il fatto però è narrato anche in un altro modo. Dicono molti che il furiere avesse promesso di sposare una signorina di Civitavecchia, ma avrebbe mancato alla sua parola per isposare la Clelia. La tradita sarebbe ricorsa al comando del distretto e perciò lo Scalia avrebbe deciso di suicidarsi.

CORTE D'ASSISE

Crimine di truffa.

Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo già dato diffusa relazione del dibattimento tenutosi iermattina in confronto di Caterina ved. Bernardis, sicchè oggi ci limiteremo a darne un breve riassunto.

Caterina ved. del fu Giuseppe Bernardis, nata Sulich, da Storie in quel di Sesana, pertinente a Monfalcone, d'anni 60, già punita era accusata di avere in giornata, non meglio precisabile, degli anni 1895 e e 1896, qui, facendo credere ad Orsola ved. Gruden, di essere stata incaricata da una ricca signora, che momentaneamente versava in imbarazzi finanziari, di prendere a mutuo per di lei conto del denaro, carpito alla Gruden un importo di circa fior. 1000, e di avere quindi con artifiziose insinuazioni, indotto in errore la detta Gruden, per cui la stessa avesse a soffrire un danno nella sua proprietà superiore ai f. 300, essendosi con ciò resa contabile del crimine di truffa previsto ai §§ 197, 200 c. p. punibile giusta il § 203 codice stesso.

Nel suo costituto si riconobbe colpevole, facendo ampia confessione. Disse — Conoscevo la Gruden da qualche tempo e savevo che la ga soldi. Per questo un giorno ghe go dito che una rica signora, dala qual prestavo servizi, per el momento la gaveva bisogno de soldi. La Gruden cussì, me ga dado el primo importo. Dopo la me ga dà anca el resto.

— E che cosa avete fatto di quel denaro? le chiese il presidente. — Ma! - ella rispose - un poco el me ga servido per mi e qualchecossa me xe andado nei regali che ghe go dato ala Gruden. E. veramente, mi no go ricevudo 1000 fiorini, perchè solo i regali me gavarà costado circa 300 fior.

— E che regali facevate alla Gruden? - Ghe portavo cafè, zucaro, vin e altre cose. — E per quale motivo facevate tali regali? — Perchè la me domandava sempre de ritorno el suo denaro; cussì se la quietava un poco.

— Per ottenere i vari importi della Gruden, glieli avete chiesti sempre a nome della famosa signora Teresina? — Sempre. Una volta ghe disevo che alla siora ghe ocoreva 15 fiorini, ora 40 per la cauzion de un suo fradel, ora altri 40 per completar la soma che ghe ocoreva per comprar un specio, ora 50 fiorini per un batizo. E ela me dava sempre senza quasi verzer boca. E mi che me ocoreva soldi, che no gavevo lavor, seguitavo a domandarghene.

Le due testi Orsola ved. Gruden, la danneggiata, e Maria Colussa confermarono pienamente l'accusa. La Corte, chiusa l'assunzione delle prove, propose ai giurati una unica questione principale, riflettente il crimine di truffa. E la giuria, inteso il P. M. che sosteneva l'accusa e il difensore avv. dott. Padovan, che, in un'abile arringa, tentava dimostrare che nel caso concreto non esistevano gli estremi del crimine di truffa, perchè non vi si riscontravano vere artificiose insinuazioni, rispose alla questione affermandola con voti unanimi.

Sulla base di tale verdetto, la Bernardis venne condannata a tre anni di carcere.

*** Quest'oggi ha luogo l'ultimo dibattimento della presente sessione di assise. Sarà tenuto in confronto di Giovanni Delpin, Domenico Berti e Fitz, accusati del crimine di truffa. Presiederà il cons. [illegible]odrig, essendo affidata la difesa ai signori dott. Padovan e Riccardo Camber. Nel *Piccolo della sera* di quest'oggi daremo ampia relazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il memoriale dei meccanici-macchinisti. Dall'on. prof. Vio riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

Spettabile Redazione,

Il memoriale riflettente la legislazione per l'abilitazione alle funzioni di macchinisti, che il locale Club fra meccanici-macchinisti intende presentare all'Eccelso Ministero, e di cui il Suo accreditato giornale dà oggi un riassunto, contiene, a senso mio, varie inesattezze, che nell'interesse stesso della cosa conviene rilevare.

In esso è osservato — almeno così è stampato nel giornale — che secondo la legge, per essere abilitati macchinisti, basta sottostare ad un esame.

La legge stabilisce invece che il candidato, prima di essere ammesso all'esame, deve comprovare che egli si è appropriato, sotto la sorveglianza di un macchinista approvato, le cognizioni ed abilità pratiche necessarie per condurre una macchina a vapore, e ciò in un servizio pratico di almeno sei mesi.

Il memoriale rileva poi che il complicatissimo servizio di tutto il macchinario installato oggidì a bordo delle navi, richiede nei macchinisti, oltre che la conoscenza esatta delle motrici principali, anche cognizioni precise sulla costruzione e sul funzionamento di tutti gli apparecchi ausiliari, cognizioni che non si possono acquistare che in via pratica, mancando gli istituti presso i quali queste nozioni vengono impartite.

Sta invece il fatto che presso la locale Scuola industriale — a tacere anche della sezione superiore, ove s'insegna per esteso e con metodo rigorosamente scientifico tutto ciò che ha attinenza con le macchine ausiliarie installate a bordo delle navi, come: pompe da sentina, pompe centrifughe, di circolazione, iniettori, pulsometri, ventilatori, distillatori, verricelli, argani, paranchi, gru e via dicendo — esiste un corso professionale per meccanici e montatori di macchine, ove si apprendono anche le nozioni più importanti sul servizio e governo delle macchine marine ausiliarie (vedi programma), come pure un corso speciale per macchinisti navali, che ha lo scopo di istruire gli allievi in tutto ciò che riflette la macchina marina, non escluse le macchine ausiliarie tanto per il servizio della macchina principale, quanto per la manovra della nave e per il servizio a bordo (vedi programma). E' poi noto che recentemente venne istituito presso la stessa scuola un corso di elettrotecnica al fine di dare, fra altro, agli allievi le cognizioni teoriche ed in parte pratiche, necessarie per il servizio delle macchine elettriche a bordo delle navi.

Non è dunque il caso di asseverare che mancano gli istituti presso i quali vengono impartite le nozioni riflettenti le dette macchine ausiliarie.

Convengo però pienamente nella necessità di una nuova legge per i macchinisti navali, che, a mio credere, dovrebbe distinguere due categorie di macchinisti, cioè a dire macchinisti di prima e seconda classe, e richiedere che i primi abbiano assolto una scuola industriale superiore con indirizzo tecnico-meccanico od altra ad essa equiparata, ed i secondi un corso professionale per macchinisti od altro di simil genere. Sì dagli uni che dagli altri dovrebbesi poi richiedere non pure una applicazione, per la durata di almeno sei mesi, nell'esercizio pratico di una macchina a vapore, come attualmente si esige, ma altresì un tirocinio pratico presso un'officina meccanica, e ciò per ragioni ovvie che troppo lungo sarebbe lo esporre.

Devotissimo *Ing. A. Vio.*

Trieste, 11 dicembre 1896.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Per ricordare l'onomastico dell'amico Nicola f. 4.45; da L. e R. per una stufa a gas, f. 3.

Per una ragazzata. Abbiamo saputo anche noi, a suo tempo, la notizia del piccolo sciopero di quattro ore, scoppiato nell'ottava classe del Ginnasio comunale, in seguito alla pretesa eccessiva severità di un professore; ma essendoci parso che si trattasse di un fatto d'indole interna dell'istituto, non abbiamo stimato opportuno di intrattenerne i lettori. Poichè però, ora, altri giornali ne hanno parlato, crediamo sia ben fatto di esprimere in proposito anche la nostra opinione.

Che un atto d'insubordinazione commesso da scolari debba essere prontamente ed esemplarmente punito, è fuor di dubbio. Lo esige la disciplina dell'istituto, nell'interesse medesimo dei ragazzi, i quali, se potessero contare sopra l'impunità per fatti simili, ce ne farebbero vedere delle belline, con danno più di sè stessi che degli altri. Ma per essere pronta ed esemplare, la punizione non dev'essere eccessiva, ma deve anzi contenersi in quei limiti di equità e di umanità che le assicurino il pieno assenso dell'opinione pubblica, poichè questa, ormai, fu interessata nella questione. Sentiamo che si parla dell'espulsione di due e forse tre allievi dell'ottava, di prendere disposizioni per togliere lo stipendio scolastico a quanti lo godevano. Questa pena ci sembra, in verità, troppo grave per una ragazzata, alla quale sorvenne tosto il pentimento, tanto più che la punizione, oltrecchè sui ragazzi, verrebbe a ricadere anche sulle loro famiglie. Se gli adulti fanno uno sciopero si usano con loro mille riguardi e si accordano lunghe dilazioni per la ripresa del lavoro, per le trattative e per gli accomodamenti. Questo modo di procedere è corretto ed umano e se non è proprio il caso di applicarlo anche ad uno sciopero di scolari, non ci par giusto che si arrivi all'estremo opposto soltanto perchè sono ragazzi, mentre questa dovrebb'essere per loro piuttosto un'attenuante.

Con ciò — sarebbe inutile il ripeterlo — non intendiamo che l'atto d'insubordinazione debba andare impunito; siamo anzi d'accordo che la punizione debba essere esemplare; affermiamo però che tale punizione non deve eccedere quei limiti di equità, oltre i quali non farebbe che creare una corrente di reazione in favore dei puniti.

Partenza. Il signor luogotenente cav. de Rinaldini è partito iermattina per Parenzo, a bordo del piroscafo *Quarnero.*

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti: Dalla famiglia Licini, nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile suo Capo, f. 20 a beneficio dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dall'avv. dott. Eugenio Fleischer, f. 10 a favore dell'Orfanotrofio di San Giuseppe, per onorare la memoria del compianto sig. Lodovico Herrmanstorfer.

Da R. e S. Frascati f. 5 a favore della Guardia medica per onorare la memoria della compianta signora Albina Stranschi.

— Per onorare la memoria del loro amatissimo ed indimenticabile padre, i signori fratelli Herrmanstorfer elargirono f. 100 all'Orfanotrofio di San Giuseppe. — Allo stesso istituto elargirono f. 20 i signori Ferruccio e Lucia Mauro, per onorare la memoria del compianto loro nonno Lodovico Herrmanstorfer. Allo stesso scopo i signori Giuseppe ed Antonio Morovich elargirono f. 15, pure all'Orfanotrofio di San Giuseppe.

Il corpo insegnante della Civica Scuola Reale elargì 20 corone a favore del fondo per artisti poveri, istituito dal Circolo artistico, per onorare la memoria della sorella del loro collega prof. Gustavo Hess.

All'Asilo infantile «Albertinum» pervennero dalla signora Maria de Gutmansthal-Benvenuti, f. 100.

Le signore G. G. G., costanti benefattrici dell'Ospedale infantile, inviarono a quella pia istituzione, a mezzo della signora Anna Chesevich, f. 10.

Per onorare la memoria del suo indimenticabile figlio, nel 10.o anniversario del suo decesso, la famiglia C. M. elargì f. 3 all'Orfanotrofio San Giuseppe.

«La Previdenza». Anche quest'anno la Direzione di questa pia istituzione fa appello caldissimo ai concittadini caritatevoli perchè vogliano cooperare al soccorso d'un gran numero di bisognosi, specialmente madri povere e laboriose, apprendisti e scolari e accetterà offerte di vestiti nuovi od usati, qualunque sorta di stoffe, biancheria e calzature od oblazioni in denaro. Qualunque dono, per quanto tenue, sarà ben gradito. Le offerte verranno accolte nella cancelleria sociale di via Nuova N. 14, secondo piano, dalle 10 ant. alle 2 pom. e dalle 4 alle 6 pom.

Verrà data pubblicità semprecchè i rispettivi oblatori non disponessero diversamente.

Onorificenza. Il Ministero del Culto e della Istruzione fece pervenire all'egregio cav. Vittorio Castiglioni, professore nel Civico Liceo femminile, un decreto di lode per le sue prestazioni nel campo della istruzione in generale ed in quello dei giardini d'infanzia in particolare.

Decesso. Ieri spirava, dopo lunga e dolorosa malattia, al civico ospitale, il sig. Simeone Eliseo che ebbe un periodo di grande notorietà e che un tempo fu popolarissimo. L'Eliseo combattè nelle schiere garibaldine alla battaglia di Mentana, distinguendosi per valore. Negli ultimi anni, forse per effetto dell'avversa fortuna, diede motivo di serie lagnanze ai suoi amici. Nell'ora estrema però egli si riconciliò con loro e ne ebbe pietosa assistenza. Che la terra gli sia leggera!

Una festa operaia. Ieri sera, alle 8 e un quarto, nella sala della Società Operaia, ebbe luogo seduta del Consiglio dei mastri e delle mastre, nella quale il presidente Edgardo Rascovich rammentò come ieri appunto si compissero 20 anni di attività e di indefesso lavoro da parte del vice-presidente signor Eugenio Troier, e gli offrì, a nome del Consiglio dei mastri il presente di un orologio d'oro con catenella, nonchè una pergamena recante il seguente affettuoso indirizzo di congratulazione: A — Eugenio Troier — per un ventennio — della nostra Società alle sorti votato — della Sezione femminile — sagace reggitore — la gentilezza dell'animo — dell'intelletto le chiare doti ammirando — a lui lavoratore e dei lavoratori guida ed amico — la Società Operaia Triestina dedica — 1877-1896.

La dedica, scritta dal sig. Alfieri Rascovich, venne accompagnata da un discorso nel quale il presidente, chiamandolo l'amico fidatissimo di lavoro, gli porse un saluto cordiale e sincero, da parte della grande e buona famiglia operaia. Ricorda quando il festeggiato iniziò la propria attività sociale ed ora lo saluta valido campione di ogni più alto progresso sociale. Mette in rilievo la grande modestia del Troier, non offuscata certo dal dono ora portogli, il quale rappresenta il tributo sincero ed onesto di un amore sentito da tutti gli affigliati di questa grande società.

Alle toccanti parole del presidente, risponde il gran mastro Widmar e poscia la gran mastra Frizziero. Il festeggiato ringrazia ed accetta il dono offertogli come pegno di imperituro legame fra lui e la Società operaia, alla quale giovanetto ancora, dedicò il suo primo pensiero e il primo palpito e alle cui sorti egli non si disinteresserà giammai. Il gran mastro Widmar, quindi in segno di omaggio al festeggiato propone di levare la seduta, proposta che viene accolta ad unanimità e fra gli applausi. Più tardi gli amici e colleghi si radunarono a lieto convegno nell'osteria «De Ciodi» ove le ore trascorsero rapidamente, fra i conversari più lieti e fra i brindisi e i discorsi e gli auguri all'egregio Troier, il quale è realmente una delle forze più attive, intelligenti e simpatiche della nostra *Società Operaia* e per il suo sincero liberalismo scevro da ogni apparato scenico si dimostra degno invero dell'affetto dei suoi colleghi e dei festeggiamenti ch'essi ieri vollero tributargli.

L'accademia schermistica Pini-Tagliapietra. Un vero splendore iersera, la sala della Filarmonica; una folla elegante, distintissima, l'occupava tutta, e signore in gran numero vi sfoggiavano la squisita eleganza di ricchissime *toilettes*. L'accoglienza che il cav. Pini ebbe da questo pubblico, che rappresentava il fiore della società triestina, fu calorosa e cordialissima. Al suo presentarsi, lo accolse una fragorosa acclamazione di saluto, lusinghiero e meritato omaggio all'ospite insigne, vero cavaliere della spada italiana, che ovunque incrociò il suo ferro seppe tener alto e rispettato l'onore della scherma nazionale. Il cav. Pini sostenne dapprima col maestro Angelini un assalto di spada, improntato da ambe le parti alla più cavalleresca cortesia ed alla cura costante di attenersi alla tradizione delle pure e classiche forme accademiche. Ciò non nocque al successo dell'assalto, che fu completo ed entusiastico, ma favorì anzi lo sviluppo ardito e vigoroso di una serie di frasi schermistiche ben concepite e messe in esecuzione con vere finezze d'arte. Notammo da parte del Pini una splendida riappuntata sul distacco, eseguita con mirabile scelta di tempo sopra una finta d'indagine dell'avversario; ammirammo dell'Angelini una fulminea risposta sul filo di terza. Ma troppo in lungo si andrebbe volendo enumerare le varie *azioni* succedutesi in questo assalto veramente magistrale, che fu una manifestazione squisitamente artistica. Il pubblico salutò i due egregi maestri con una fragorosa ovazione e volle rivederli e riapplaudirli sulla pedana.

Venuta la volta di misurarsi col Tagliapietra, il Pini, quasi si fosse prefisso di mostrarci un Pini diverso da quello di prima, si raccolse, anzi, per essere più esatti, si rannicchiò nella sua guardia inattaccabile, dalla quale, in mezzo al succedersi continuo di una serie di movimenti d'invito, scattano certe uscite in tempo da impressionare anche il più forte e sicuro attaccatore. Il Tagliapietra si tenne per avvisato, tanto più che dopo un primo attacco di giusto concetto ma non riuscito per errore di finale, si vide troncato il secondo da un'uscita in tempo fulminea e bene assestata, benchè a strettissima misura. Attaccò quindi poco e con molta circospezione, talchè l'iniziativa delle varie frasi schermistiche — tutte brevi, secche e violentissime — partì poi quasi sempre dal Pini. Dire che questi ci fece vedere degli attacchi meravigliosi per velocità e vigoria, è superfluo per chi conosce la potenza del suo pugno e lo scatto delle sue gambe.

Il Tagliapietra, dal canto suo, si confermò quel paratore potente che tutti conoscono e sollevò la più viva ammirazione per la validissima resistenza opposta in un lunghissimo assalto al giuoco formidabile del Pini, basato sopra un'irruenza perfettamente calcolata, sopra scatti e balzi nei quali nulla è lasciato all'imprevisto, e circonvoluto in una serie continua di movimenti in tutti i sensi, fatti per istancare l'avversario e trascinarlo a qualche mossa imprudente. Soltanto una fibra eccezionale come quella del Pini può crearsi un giuoco simile e farsene una incontrastata specialità; soltanto una fibra vigorosa e potente come quella del Tagliapietra e di pochi altri privilegiati, può sperare di mettersi fiduciosamente di fronte ad un giuoco simile e contrastargli palmo a palmo il terreno del successo, e incalzarlo qualche volta vittoriosamente, e non cedergli il passo che dopo lungo e fiero contrasto. Un assalto piantato su simili basi non può non destare il più acuto interesse in un pubblico di conoscitori: la tensione dei nervi è viva, quasi spasmodica, e si prova come un senso di sollievo quando i due competitori si concedono qualche minuto di riposo. E' strano poi e caratteristico, come l'impressione del pubblico profano venga man mano modificandosi sul conto del Pini. A prima vista egli non piace. Quel suo *cachet* tutto speciale urta troppo con le convenzioni e le forme della tradizione accademica per non destare diffidenza; ma poi, come tutto ciò che è veramente artistico e si eleva dal comune, egli finisce per imporsi. Coloro che due minuti prima lo discutevano, incominciano a subirlo; l'attenzione diventa interessamento vivissimo e di qui all'ammirazione non c'è che un passo. Così avvenne iersera. Quando si fu all'ultima botta dell'assalto Pini-Tagliapietra, nel quale, benchè lunghissimo, non furono scambiate più di 7 od 8 stoccate, il pubblico — che già al riposo aveva applaudito calorosamente — scoppiò in una acclamazione fragorosa, entusiastica, prolungatissima. Volle rivedere i due forti campioni sulla pedana e chiese loro ancora una botta, che essi cortesemente concessero.

Gustatissimo fu anche l'assalto di spada, corretto e brillante, fra i maestri Angelini e Tagliapietra, i quali pure, al loro presentarsi, ebbero dal pubblico una calda manifestazione di simpatia. Dei dilettanti si distinsero in ispecial modo i signori Napoleone Cozzi, Giorgio Liebman e Italo Mauro; spiegarono pure felici attitudini i signori F. Mazzoli e R. Piazza.

L'accademia si chiuse con un brillantissimo assalto di sciabola fra Pini e Tagliapietra, che trascinò il pubblico all'entusiasmo per la chiarezza e la varietà del giuoco sfoggiato dai due grandi schermitori, i quali si ebbero una nuova e clamorosa ovazione. Tenne la smarra con molta correttezza il sig. Giuseppe Rovis.

Questa sera, nella splendida sala della Società di scherma, avremo un bis dell'interessante accademia.

Manuale di procedura civile. La libreria universitaria Manz di Vienna ha pubblicato testè un manuale di procedura civile, raccogliendo sistematicamente le varie parti del nuovo ordinamento. L'autore

---

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 56

Ho avuto cura, con un pretesto qualunque, di spedire Cesarina a Saint-Laurent, e prima di due ore non sarà di ritorno. Son io che le ho dato il consiglio di rivolgersi a voi. Vi aspettavo da otto giorni, nascosto nel paese. Spiavo l'occasione favorevole; l'occasione s'è offerta... sono riescito...

— Dio mio! Dio mio! diss'ella, sentendosi morire.

— Non vi ho presa a tradimento. Vi avevo avvertita. Non vi avevo detto: «Diffidate di me»? Non avete saputo difendervi, peggio per voi!

S'avvicinò a lei lentamente; gli occhi della povera fanciulla sembravano ingrandirsi dallo spavento orribile; tutto il suo corpo era scosso da brividi, e priva di forze, nell'impossibilità assoluta di fare un movimento, di gettare un grido, ella rimaneva lì, come cosa inerte, tra le mani di quel miserabile.

Egli sorrideva sempre, trionfante, senza pietà, gettandole in faccia l'ignobile oltraggio del suo amore:

— T'amo Margherita! t'amo con tutta l'anima mia!

Dopo un silenzio riprese:

— Non vi faccio ingiuria dicendovi che vi amo. Che volete? non è mica colpa mia! ho cercato di dimenticarvi, di non pensare più a voi: non l'ho potuto. La risposta che avete data a vostro padre quando, contro la mia volontà, s'era assunto di parlarvi del mio amore, quelle parole con cui avete risposto tanto crudelmente ad un affetto disinteressato come era il mio... m'hanno cagionato un dolore immenso. Ho creduto al primo momento di impazzire... Certo m'aspettavo di non essere amato da voi, m'aspettavo il vostro rifiuto... ma, infine, che avevo fatto per meritarmi il vostro orrore, la vostra avversione e — lo avete detto voi — il vostro disprezio?...

Ella taceva, coi denti stretti, con gli occhi smarriti, sentendosi morire dallo spavento.

— Non dovete incolpare che voi stessa se sono qui oggi — a voi sola ho teso un agguato — perchè siete voi che m'avete reso cattivo... Credevo, perchè vi amavo, di meritare un po' di pietà... ma non poteva immaginare che il vostro cuore si ribellasse all'apprendere la rispettosa e segreta adorazione che avevo per voi...

— L'infame! l'infame! mormorava Margherita.

Il cinismo di quelle parole la rivoltava, le rendeva un po' di coraggio con l'indignazione.

Le era sembrato di dover morire un momento prima; ora si sentiva rivivere. Si rizzò pallida, ma senza più tremare.

— Signore, ignoro quali sieno le vostre intenzioni e perchè m'abbiate attirata in questo tranello. Ma poichè sembrate rimproverarmi i termini troppo vivi coi quali ho espresso a mio padre il sentimento che m'ispirate, vi farò osservare che la vostra condotta attuale giustifica l'opinione che avevo di voi... Siete un miserabile... e sono contenta di averlo pensato e di averlo detto prima che m'aveste dato le prove della vostra bassezza e della vostra infamia.

Egli ebbe un sorriso sinistro.

— Saprò ben abbassare il vostro orgoglio e fra un momento vi trascinerete alle mie ginocchia.

— Giammai!

— Mi domanderete grazia!

— Giammai!

Ella si diresse verso la porta.

— Vi comando di lasciarmi uscire!

— Suvvia, dunque, diss'egli alzando le spalle.

— Ve lo comando!

— Scherzate.

Ella cercò di passargli davanti, sfidandolo con lo sguardo imperioso.

Egli sostenne quello sguardo; ma nello stesso tempo, per impedirle di andar più lontano, la prese per le spalle e la respinse brutalmente.

Ella vacillò, fece qualche passo indietro, poi si mise a gridare:

— A me! aiuto!

— Oh! se vi diverte potete gridare quanto volete... Non c'è nessuno qui intorno. La casa è bene scelta, state pur tranquilla, e nessuno verrà a disturbare il nostro colloquio amoroso. La strada in faccia è troppo lontana perchè si possano udire le vostre grida e nel sentieruolo dietro la casa non passa un contadino ogni quindici giorni.

— Vile!

— Se vi pare... Ma abbastanza coraggioso però per salvare, l'estate scorsa, con pericolo della mia vita, vostra cugina Giulietta da una morte orribile...

— Giuro che quel giorno avete rappresentata un'infame commedia.

— Come mai! fece egli, dando un sobbalzo.

— L'ignoro, non so spiegarmelo, ma lo giurerei.

E ritornando a lui:

— Vi comando un'altra volta di lasciarmi andare.

— E così; voi imaginate che vi abbia attirato qui per il solo piacere di chiacchierare con voi cinque minuti, di contemplare la vostra collera e di ascoltare le ingiurie rivolte a me, che uscivano dalle vostre belle labbra? Io vi amo e voi mi disprezzate. Ebbene, è per me una suprema voluttà di vendetta soddisfatta questa di tenervi qui tremante tra le mie mani... Perchè siete mia, mia, intendete bene... Nulla al mondo in questo momento può salvarvi da me... Io sono il vostro padrone, io sono il tuo padrone come sarò il tuo amante...

Le afferrò le mani e l'attirò a sè. Ella si difendeva, smarrita, come pazza.

— No, no, è orribile... E' un delitto... una viltà abbominevole... Aiuto! aiuto!

— Ti amo...

— Aiuto! oh! mio Dio! dunque non verrà nessuno!

— Sei bella nella collera, cento volte più bella ancora che nella disperazione... Ti amo... Perchè non hai voluto amarmi?... E perchè quell'avversione del tuo cuore per me, se ormai dobbiamo vivere insieme...

— Preferisco morire!!

— Voi mi accoglierete con gioia e mi domanderete anzi di vivere, quando tra pochi giorni verrò a chiedere la vostra mano a vostro padre.

— Ed io vi dico che non ritornerò più a Landepereuse e che mi troveranno morta nella Loira.

— Inutili minaccie! Il mio amore ti terrà in vita!

E l'attirava a sè, più vicina, sempre più vicina.

Ella si dibatteva con forza inaudita, col busto arrovesciato, i polsi sanguinanti sotto la stretta feroce del miserabile, i capelli sciolti e ondeggianti sulle spalle:

— Vile! vile! vile!

E con voce stridente, chiamava sempre:

— Aiuto! a me! aiuto!

Egli a voce bassa, ansimante, diceva:

(Continua)

ha trattato con ispecial amore la parte che si riferisce alla procedura orale e al processo probatorio, collegando insieme le varie disposizioni relative a questi due punti capitali e riuscendo così a presentare in un tutto armonico, di facile consultazione, le disposizioni di carattere omogeneo, che nel testo della legge si trovano sparse quà e là nei diversi capitoli.

Il quartetto Papacosta, Affendakis, Stalio e Ristich. I letori non avranno certo dimenticato la famosa banda di scassinatori, capitanata da quella strana figura del Papacosta, ladro-poliglotta-rubacuori, che per parecchi anni riuscì a compiere i più audaci furti con iscasso a Trieste, Graz, Vienna, Budapest e... in altri siti.

Tre di essi, il Papacosta, l'Affendakis e il Ristich furono processati a Budapest e condannati a pene varianti fra i tre e i 6 anni di carcere. Dopo la condanna, il Papacosta e l'Affendakis seppero ancora far del chiasso intorno al proprio nome con due evasioni, i cui particolari romanzeschi devono esser noti ai nostri lettori.

Ora, passata in giudicato la sentenza del Tribunale di Budapest, i quattro malfattori furono consegnati alle autorità austriache per essere processati per i furti e le truffe commesse in Austria.

Il dibattimento in loro confronto incomincierà a Vienna il prossimo lunedì e, a quanto narrano i giornali, la curiosità del pubblico viennese, desideroso di conoscere da vicino specialmente il Papacosta, è grandissima.

Gli accusati sono guardati a vista nelle loro celle e portano la catena ai piedi ed alle mani; tale rigore si spiega con la necessità d'impedire all'ingegno fecondo del Papacosta e dell'Affendakis di trovar nuovi mezzi per farsi aprire le porte del carcere, come riuscirono a Budapest.

Terremo informati i nostri lettori sull'andamento e l'esito di questo interessante processo.

La stagione d'opera al Teatro Comunale. A quanto apprendiamo, le trattative coll'impresario sig. Piontelli sono approdate a felice risultato. Il teatro si aprirà definitivamente verso la metà o la fine di gennaio. Le opere sono quelle già da noi menzionate e precisamente: la *Bohème*, l'*Andrea Chènier* e il *Sansone e Dalila*. Resta da stabilirsi la quarta, la cui scelta cadrà probabilmente sul *Mefistofele*.

Il teatro si aprirà con la *Bohème* di Giacomo Puccini. Riguardo ai nomi degli artisti, non sono ancora noti. Si fa quello del tenore Borgatti e della Carrera, che canterebbero il *Chènier*. Quale direttore d'orchestra si parla, come abbiamo già detto, del m.o Leopoldo Mugnone, che è imposto dall'editore Ricordi, per dirigere la *Bohème*; per le altre opere, probabilmente, finita la stagione del Regio di Torino, in quaresima, verrebbe il m.o Toscanini.

La stagione avrà la durata di due mesi; si daranno circa 30 rappresentazioni.

Quartetto Heller. Per indisposizione del maestro signor Giulio Heller le produzioni del quartetto avranno principio anzichè il giorno 14 corr., il lunedì successivo 21 corrente.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Hungaria* partì ierilaltro da Lissa per Costantinopoli; il *Gisela*, proveniente da Kobe, lasciò ieri il porto di Hongkong, diretto a Trieste.

Il bark a.-u. *Urinj*, che poggiò a Ragusa con via d'acqua, fatte le necessarie riparazioni, proseguì il 5 corr. il suo viaggio per Cette.

Lo scooner italiano *Astrea*, cap. Luigi Spanio, carico di legname, da Trieste per Napoli, poggiò a Spalato con una forte via d'acqua. Una perizia dichiarò che il naviglio in seguito ai danni riportati trovasi nell'impossibilità di proseguire il suo viaggio.

I noli dello zucchero dalla Boemia a Trieste. I raffinatori di zucchero della Boemia hanno fatto pervenire alla Camera dei deputati un memoriale di protesta contro la nuova tariffa ferroviaria per gli zuccheri. I raffinatori chiedono che le differenze tra la vecchia e la nuova tariffa vengano abbinate in via di refazia.

Il memoriale fa rilevare inoltre come la nuova tariffa non possa aver altro effetto che quello di favorire l'industria zuccheraria ungherese in confronto dell'austriaca.

La tomba dell'amore. Il bollettino statistico anagrafico relativo al mese di luglio decorso, testè pubblicato per cura del Comune, non sembra esser del parere di Francesco Domenico Guerrazzi in fatto di matrimonio. Le notizie ci vengono un po' in ritardo, ma la statistica può essere istruttiva egualmente, anche se non ha il dono della freschezza. Infatti, il matrimonio ha ancora i suoi apostoli ferventi, che non vogliono saperne dello scettico aforisma posto in testa a queste linee. Nel luglio del 1896, dunque, in quel piovoso luglio così poco propizio ai viaggi di nozze, così poco promettente in fatto di luna di miele con più miele che luna, ci sono stati 77 matrimoni, ed ecco qualche dato riguardo all'età degli sposi.

La maggioranza degli uomini, si sa, si decide al gran passo fra i 24 e i 30 anni: in questo periodo d'età ce ne sono stati 32; un buon numero però, cioè 23, si sono decisi anche dopo i 30 e precisamente fra i 30 e i 40; e si capisce, visto la grande difficoltà, oggigiorno, di locarsi, sia negli uffici, sia in commercio, sia nella vita pubblica, quello che si dice una *posizione* prima dei 30 anni. Nondimeno si sono trovati 9 coraggiosi che hanno preso moglie prima dei 24 anni. Sono eroismi degni di monumento, per i tempi che corrono; sette individui si sono sposati fra i 40 e i 50 anni; tre fra i 50 e i 60 e tre (altro atto di coraggio) dopo i 60.

In un luglio così piovoso, infatti, anche un po' di neve ci potava passare! In quanto alle sposine — sentite: — soltanto sei si sono maritate prima dei 20 anni: dato sintomatico; a trovar marito si suda, al dì d'oggi. Venti ragazze si sono impalmate fra i 20 e i 24; 23 dai 24 ai 30; 21 fra i 30 e i 40; 5 fra i 40 e i 50; 2 oltre i 50! E qui, per le donne, non si tratta più di coraggio, ma di fortuna!

Riguardo allo stato civile notiamo che si sono sposati 68 celibi e 9 vedovi; mentre su 77 donne che presero marito, 71 erano nubili e 6 vedove. Anche da ciò si capisce che il sesso forte è sempre il più debole: i vedovi sono stati *recidivi* in maggior numero che le vedove. «E dire — esclamerebbe a questo punto l'amico Puntolini, che quando due coniugi muoiono ambidue, non c'è nessuno dei due vedovi che voglia rimaritarsi!»

Teatro Fenice. Dopo due giorni di riposo causa il lutto dei proprietari del teatro, la compagnia Scognamiglio riprese iersera il corso delle sue rappresentazioni. La *Befana* attirò ancora una volta un numeroso ed elegante pubblico, ch'ebbe largo campo di divertirsi. I tre buffi fecero come al solito grande sfoggio di spirito; comicissimo fu specialmente il Marchetti. L'esecuzione ottima anche da parte degli altri artisti; molto applaudite le signorine Del Lago e Gati dopo il duetto dell'atto secondo.

Stasera per la serata d'onore della simpatica artista, signora Gordini-Marchetti si dànno 2 atti dell'operetta *I Granatieri*, nonchè una novità: *Dos Canarios de Cafè*, zarzuela spagnuola del maestro Rubio.

In Pretura. Abbiamo narrato nel nostro numero di ierilaltro come mercoledì scorso venisse arrestato lo stivatore Giovanni P., d'anni 55, da Trieste, il quale fece uno scotto di 46 soldi in un caffè nei pressi di piazza Grande. Ora rileviamo che ierimattina egli venne condannato, dalla locale Pretura penale, a 48 ore d'arresto.

Il reclamo di un zoofilo. Riceviamo una letterina nella quale un lettore, che si dimostra molto tenero per gli animali, rileva come per i carri che trasportano il ghiaccio, su per l'erta via Giulia, alla fabbrica di birra Dreher, siano ben pochi due soli cavalli, e come le povere bestie affatichino enormemente sotto quel peso troppo superiore alle loro forze e non possano proseguire la via, nonostante le inesorabili sferzate del rozzo guidatore. Da ciò deriva altresì un ingombro per il passaggio della Tramway e i carrozzoni non di rado sono costretti a fermarsi, con perditempo dei passeggeri. Accadono poi altri inconvenienti ancora: i conduttori talvolta sono costretti ad accorrere in aiuto di quei carri ingombranti e talora perfino a prestare i propri cavalli; altre volte, per il troppo peso, le ruote del carro si spezzano, il ghiaccio si rovescia sulla strada — e, allora, nuovo ingombro. Insomma l'*assiduo* invoca un intervento da parte della Zoofila o da parte dell'Autorità competente.

Echi d'un tentato suicidio. Abbiamo raccontato ieri l'altro come il manovale Giorgio Cavo, d'anni 24, da Momiano, addetto ai lavori di restauro della casa N. 37 della via Grande in Muggia, colto da una esaltazione mentale, si fosse precipitato dal tetto di una casa nella via sottostante. Abbiamo aggiunto anche come il Cavo fosse stato trasportato all'Ospedale di Muggia.

Rileviamo ora che ieri, col vaporetto che fa il tragitto da quella cittadetta a Trieste, lo sventurato venne trasportato qui, ove fu subito ricoverato all'Ospedale.

Cronaca triste. Domenica P., d'anni 35, già altre volte ricoverata nelle sale d'osservazione dell'ospedale, presentavasi ieri nel pomeriggio nell'ambulatorio del dott. Gusina ed ivi incominciò a fargli delle dichiarazioni protestandosi innamorata follemente di lui; dopo le dichiarazioni vennero poi anche gli eccessi. [illegible] il detto medico invitò il sig. Treves a venir a prendere la povera pazza. Treves infatti, si portò sopra luogo con due infermieri e con uno dei suoi soliti stratagemmi, indusse la P. a seguirlo e l'accompagnò all'Ospedale.

Echi di un ferimento. Abbiamo narrato circa un mese fa come certa Orsola Battistutta, d'anni 56, venditrice di «mussoli», venuta in rissa con un concorrente nel medesimo ramo di commercio, a nome Giovanni Zegler, d'anni 57, riportasse, per opera di questo, ben 10 ferite d'arma di punta e di taglio, che la tennero degente nel civico ospedale per parecchi giorni. Abbiamo riferito finora come, sembrandole di essere completamente guarita, avesse voluto uscire dal pio stabilimento per far ritorno alla propria abitazione. Ora sembra però che qualcuna di quelle ferite non fosse del tutto rimarginata, poichè in questi giorni ella si lagnava di continui dolori e di un progressivo affanno. In seguito a ciò, ieri sera, alle $8^1/_2$, ella si presentava di nuovo all'ospedale civico, e vi fu accolta nella terza divisione.

Il ferimento di ieri notte. — Arresto del feritore. Ieri mattina, verso le 9, alla riva del Mandracchio, venne arrestato il feritore di quella Filomena Travan, che ieri notte, dopo essersi fatta medicare alla Infermeria Treves, era stata accolta all'ospedale.

E' desso il facchino Carlo Bessek, detto «Tartaia», d'anni 29, da Trieste. Condotto alla Direzione di polizia, confessò di aver ferito la Travan, perchè, poco prima, in un'osteria di via delle Beccherie, ove erano stati insieme a bere, ella gli aveva fatto una dolce promessa che poi non volle mantenere.

Il Bessek dopo l'interrogatorio fu condotto alle carceri di via Tigor.

Piccolo incendio. Iersera, verso le 8, in una piccola bottega al N. 2 di via San Giacomo, ove si vende il cosidetto caffè messicano, una lampada appesa troppo vicino al soffitto, comunicò a questo il calore della fiamma, provocando così un piccolo incendio. Mentre gli addetti al locale cercavano di spegnere il fuoco, dalla vicina macelleria Polacco si telefonò al comando dei vigili, e si recarono sul luogo due treni sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione. Ma arrivati sul luogo, trovarono che il piccolo incendio era già stato spento, ed ogni ulteriore pericolo era allontanato.

Il danno è minimo.

Attenti ai bimbi! Ieri, verso il mezzogiorno, la piccola Giovanna Ferluga, di anni 3, abitante a San Rocco, giocherellava attorno ad un focolaio sul quale eravi una marmitta d'acqua bollente. Ad un tratto, non si sa come, la piccina urtò contro la marmitta stessa, in modo da rovesciarsela addosso.

Alle grida della poveretta accorsero i suoi di casa e prima di tutti la madre, la quale, presasi in braccio la piccola Giovanna, non sapeva darsi pace dell'accaduto. Quando ella si fu un po' calmata si potè constatare che la fanciulletta aveva riportato alcune gravi scottature alla mano e all'avambraccio sinistro.

Ottenute le prime cure alla meglio, ella, col vaporetto in arrivo venne a Trieste alle tre e fu accompagnata dalla madre al nostro civico ospedale, ove fu accolta nel riparto bimbi.

*** Ieri, verso le tre del pomeriggio, un bambino di 20 mesi a nome Bruno Dall'Olio, abitante in via delle Scuole nuove N. 8, giocando con un pezzo di legno raccolto a terra, si produsse una ferita di punta alla guancia destra. Alle grida del poveretto accorse la madre, che, presolo in braccio, lo portò alla Guardia medica, dove gli furono prodigate le cure opportune.

Loda il mare e tienti alla terra. Ierilaltro, nel pomeriggio, due giovanotti operai si trovavano al Punto franco all'hangar N. 14 e precisamente dinanzi al piroscafo inglese *Baros*, ormeggiato tra i moli N. 1 e 2, che stavasi scaricando. Sotto prora del piroscafo eravi una così detta *maona*; i due giovanotti vollero prendersi il divertimento di saltare ripetutamente dalla riva alla *maona*, ma mentre due o tre salti andarono bene, ad un certo punto la barca si allagò in causa del movimento delle onde, e i due giovanotti caddero in acqua. Accorsero tosto in loro aiuto alcuni marinai dei piroscafi vicini, che gettarono delle corde ai due pericolanti, i quali, poco dopo infatti, poterono sani e salvi salutare la riva.

Le scenette notturne. — Un bastone, un militare e un cappello a cilindro. Stanotte, poco dopo il tocco, in Corso, nei pressi del negozio di orificeria Stopper, camminavano, altercando, due signori, e con loro eravi un militare. Uno dei due, parlava in tedesco ed era in cilindro; teneva in mano un grosso bastone. Poco a poco il diverbio fra il signore dal cilindro e il suo avversario divenne più aspro, ed a un certo punto, il primo alzò il bastone e colpì l'altro. Il militare s'intromise per pacificare i due contendenti *civili*. Ma il percosso in quella strappò il bastone al signore in cilindro e con questo cominciò a menar botte da orbo alla *cana* del suo competitore. Il cilindro cadde a terra fracassato e malconcio. Una guardia di p. s. pose fine alla scena conducendo i contendenti alla Direzione di polizia, ove si seppe che il motivo dell'alterco era un eterno femminino.... *chellerino*. Senonchè, perdonatisi a vicenda, si separarono... più amici di prima.

Disgraziati accidenti a bordo. Pietro Capich, d'anni 16, mozzo a bordo del piroscafo *Timion*, ormeggiato nel nostro porto, ieri alle 2 e mezzo pom., era occupato alla grua di scarico, quando un pezzo di catena sfuggito dalla medesima, andò a colpirlo al vertice del capo. Dal vicino scrittoio dello spedizioniere signor Maule si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, e poco dopo giunse sopra luogo il medico d'ispezione, che riscontrò al Capich una contusione al vertice del capo, con leggera commozione cerebrale, e gli prestò le cure necessarie.

Ieri, alle 3 pom., veniva telefonato alla Guardia medica, invocando il pronto intervento del dottore d'ispezione, perchè a bordo del piroscafo *Fiume*, ancorato al molo San Carlo, il marinaio Bortolo Massalin, d'anni 20, era stato colpito alla regione lombare sinistra da un pezzo di ferro cadutogli addosso per accidente.

Recatosi sul luogo il medico constatò che il Massalin aveva riportato alcune contusioni, e gli prestò le cure che il caso richiedeva.

Ferite accidentali. Ierimattina alle 8 e mezzo, un pezzo di latta caduto addosso accidentalmente al bandaio Giusto Vidorno, d'anni 14, abitante in Androna dell'Olmo N. 7, lo colpì al padiglione dell'orecchio sinistro in modo da cagionargli una ferita di taglio.

Rodolfo Donadel, d'anni 14, apprendista pasticciere, ieri a mezzo giorno, mentre tagliava del biscotto si ferì accidentalmente all'indice della mano sinistra.

Il barbiere Pietro Andreattini, d'anni 27, abitante in via delle Monache N. 7, ieri mattina poco prima delle 9, riportò accidentalmente alcune abrasioni alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ieri sera, alle 7, il giovinetto quattordicenne Giovanni Servo, abitante in via del Boschetto N. 4, si presentava alla Stazione centrale di soccorso, perchè poco prima aveva riportato accidentalmente una ferita all'avambraccio sinistro. Visitato dal medico d'ispezione, questo gli fece due suture, e una fasciatura.

Audace furto. Ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nell'abitazione di Caterina Filipaz, in via delle Mura N. 10 e rubarono da un armadio due napoleoni d'oro, mezza lira sterlina, un orologio d'argento con catenella d'oro, una collana d'oro ed alcuni effetti di vestiario per un complessivo valore di f. 326.

La bestia umana. Completiamo la breve notizia data ieri nel *Piccolo della sera* circa all'arresto avvenuto a Muggia:

Il capoposto di gendarmeria Grüll, perlustrando, ieri mattina, i dintorni di Dolina, venne informato che sul conto del negoziante in commestibili, in quel villaggio, Antonio Ciuk, d'anni 37, correva voce si fosse reso colpevole, in breve volger di tempo, di atti immorali a danno di sette fanciulle dai 10 ai 12 anni, abitanti nel luogo.

Il capoposto suddetto procedette quindi all'arresto del Ciuk, e lo fece scortare agli arresti giudiziari di Capodistria.

Caduta a Conconello. Il campagnuolo Giuseppe Spaher, d'anni 28, abitante a Conconello, ierlaltro verso le 2 pom. dovendo recarsi ad un cascinale un po' distante dal luogo ove si trovava, pensò bene di attraversare un bosco, per abbreviare la via. Ma fatti pochi passi nel bosco, incespicò e cadde, battendo la faccia sul terreno. Alzatosi da terra, s'accorse che grondava sangue da una ferita alla guancia ed alla tempia sinistra. Allora rifece i suoi passi e si recò alla propria abitazione, dove si curò alla meglio da solo. Ma al mattino seguente sentendosi alquanto aggravato e non sapendo che cosa fare, si recò mediante una carrettella al nostro civico ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione chirurgica.

Cadute. L'agente in manifatture signor Emilio Zaccaria, d'anni 15, abitante in via di Riborgo N. 16, ieri alla 1 e mezzo pom., scivolò e nel cadere riportò varie escoriazioni alla guancia destra e alla mano sinistra.

Carlo Gregorich, d'anni 24, abitante in via della Guardia N. 13, ieri, alle 12 mer., cadendo, riportò alcune escoriazioni e una contusione alla gamba sinistra.

Il falegname Eugenio Salvagno, d'anni 30, abitante in via del Coroneo N. 14, ieri, alle 4 e mezzo pom., cadendo, riportò una contusione al gomito destro.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

Il piccolo Carlo Bauser, d'anni 7, abitante in via San Francesco N. 15, ieri, alle 5 e mezzo pom., sdrucciolò e cadde andando a battere la fronte al suolo. Fu accompagnato dalla madre alla Guardia medica, dove gli furono fatte due suture e una fasciatura.

Gregorio Baitz, d'anni 52, villico, da Sturia, in quel di Adelberga, ierilaltro, nel pomeriggio, mentre portava un paniere di verdure, sdrucciolò e nel cadere andò a battere a terra colla parte destra del corpo. Alzatosi, con fortissimi dolori al braccio destro, si recò a casa propria e si coricò, ma non avendo potuto in tutta la notte prender sonno, ieri mattina, con una carrettella, venne in città e si presentò al civico ospedale, dove quei medici gli riscontrarono una frattura all'avambraccio destro e lo fecero accogliere nella quarta divisione.

La villica Maria Cumar, d'anni 60, da Dolina, ierilaltro verso le due pom. nello scendere le scale di casa sua, sdrucciolò in sì mal modo da riportare una frattura al gomito sinistro. Sollevata, fu lì per lì curata alla meglio, e ieri mattina poi, accompagnata all'ospedale, vi fu accolta nella quarta divisione.

Un monello... di 54 anni. Se non lo sapeste, si può essere monelli a tutte le età. Cadono i capelli, la poesia e le illusioni se ne vanno, ma la monelleria, lo spirito del *mulo dispetoso*, in chi s'ha innato, perdura, sprezzando il cammino del tempo. Uno di questi fortunati monelli dai capelli bianchi è il facchino Giacomo Ursich, di 54 (diconsi cinquantaquattro anni), abitante in via Punta del Forno N. 2, il quale ieri mattina, mentre si trovava in una liquoreria, vide capitarsi dinanzi un ragazzo che portava in testa un cestello di paste. Che fare? Nulla. Guardare e... tutt'al più farsi venire l'acquolina in bocca, ma, lui, no. L'istinto monellesco domandò una rivendicazione dei propri diritti. *Paf!* un colpetto; e il paniere cadde a terra. Le paste si rovesciarono sparpagliandosi e improvisando una specie di frittata. Tanta *dolcezza* perduta! Un danno, per il pasticciere a cui quei dolci appartenevano, di 81 soldi. E' quanto il monello cinquantenne voleva. Senonchè le guardie vennero questa volta a punire quel pericoloso ritardatario risveglio dell'infanzia, e condussero l'Ursich agli arresti.

Non voltarsi! E' l'ammonimento degli innamorati gelosi alle giovanette civettine. La cronaca non dice che la ragazza di 14 anni Anna S., abitante in via Giuliani, si voltasse proprio per guardare qualcuno che le piaceva, ma fatto sta che quella *voltata* le riuscì fatale, giacchè fu appunto nel girare la persona, che riportò una distorsione al piede sinistro; e dovette venir accompagnata alla Guardia medica.

Il pastrano di Baldassare. Il ragazzino Baldassare Zuccoli, abitante nel vicolo Santa Chiara N. 2, venne rubato ieri, non si sa come, di un pastrano del valore di 20 fiorini.

Casa paterna. Ieri, nel pomeriggio, perveniva alla locale Direzione di polizia una circolare colla quale veniva notificato che lo studente Riccardo Götz, d'anni 16, da Zwickau, in Boemia, è fuggito dalla casa paterna.

Corrispondenza aperta. *Un Macchinista.* Assunte informazioni a fonte competente, ci fu risposto non essere definitivamente escluse le macchine di sistema verticale. Quanto al merito di tali macchine ci fu affermato alla stessa fonte che in generale nelle centrali d'illuminazione elettrica si è ritornati alle macchine di sistema orizzontale.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 11.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.3— — Oggi: Alta marea 4.22 ant., 4.27 pom.. Bassa marea 11.12 ant., 10.6 pom.

Ogni giorno una.

— Come! tu passi le intere notti al bigliardo?

— Sì, che vuoi? d'estate si va in campagna; ma, d'inverno... come trovare altrimenti dove poter riposare lo sguardo su una distesa di verde?

TEATRI

TEATRO FENICE - Compagnia di operette comiche Scognamiglio (ore 8) II e III atto dei „Granatieri" - „Dos canarios de café" zarzuela in un atto. - Serata d'onore della prima donna signora Silvia Gordini-Marchetti.

TEATRO ARMONIA (ore 8½) Trattenimento drammatico di beneficenza, con la piccola attrice Iwonne Amore.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 decembre 1896, colle date presunibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Maria Valeria	12/12	Scaricazione
9	Barion	13/12	»
12 a	Jonia	11/12	Caricazione
12 b	Paros	16/12	Scaricazione
13 a	Fieramosca	12/12	Caricazione
13 b	Elysia	12/12	»
14	Habsburg	16/12	Scaricazione
17	Baros	11/12	Caricazione
21	S. Giusto	13/12	Scaricazione
21	Diana	12/12	Caricazione
22	Sava (vel.)	16/12	Scaricazione
24	Aquileia	12/12	»
Molo I	Deveron (vel.)	16/12	»
»	Szent Lazsko	13/12	»
»	Maria B.	14/12	Caricazione

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 230.50 Rubli 216.85, Rendita Italiana 91.30 (La Chiusa precedente notava: 230.10, 216.80, 91.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.77, Rendita 97.17, Meridionali 666.50, Mediterranee 516.50 (La chiusa precedente notava: 104.85, 97.32, 667. -, 516.—). **Parigi: Apertura** dell'Italiana 92.93, poi 93.10 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 103.10, Italiana 92.95, Spagnuola 60.93 Banche ottomane 526.50, Lotti Turchi 98.50, (La Chiusa precedente notava: 103.10, 92.95, 61.09, 525.—, 98.75).

Qui: Rendita Italiana da 90.10 a 90.45, Credit da 368.— a 369. -.

Listino. Napoleoni 9.52½ a 9.54—, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.96 a 11.99, Londra 119.90 a 120.20, Francia 47.45 a 47.60 Italia 45.30 a 45.45, Banconote italiane 45.30 a 45.50, Banconote germaniche 58.80 a 59.—, Rendita austriaca in carta 101.25 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101. - Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.30, Credit 367.50 a 363.50 Italiana 90.15 a 90.75, Lotti turchi 48.50 a 49.—, Serbi 34.75 a 35.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.10 a 11.60.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.10, Rendita italiana 5% 92.95, Rendita spagnuola esterna 60.93, Azioni Banca ottomana 526.50.

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 773.—, Lombarde 220.—, Rendita turca nuova 20.07, Cambio Londra 252.45, Egiziane 525.—, Rend. austr. in oro 104.55, Rendita ung. in oro 4% 105.37 Länderbank 537.—, Lotti turchi 98.50, Banca di Parigi 812.—, Azioni Meridionali italiane 635.—, ferma

PARIGI 11. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 624.5, Debeers 743.—, Buffelsdoorn 45.50, Chartered 59.50, East Rand 100.50, Goldfield 223.—, Mozambique 33.50, Randfontein 58.25, Sheba 51.—, Transwaal 35.50, Oceana 29.—. ferma.

LONDRA 11 (Cambi Chiusa) Consolidati 111.75, Lombardi 8⅞, Argento 30.—, Rendita spagnuola 60.⅞, Rendita Italiana 91.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.16. Sconto di piazza 3⅛, Pagam. della Banca —— ferma

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 28.50, Monopolio 1887 23.50

Caffè. AMBURGO 11. Chiusa: Santos good av. per decembre 50.50, per marzo 51.25, maggio 52.—, per sett. 52.25 calmo.

AMBURGO 11. Rio ordin. loco 51-55, reale loco 55-59, buono loco 60-62.

HAVRE 11. Chiusa: Santos good average per decembre per 50 chilogr. a fr. 61.25, per aprile a fr. 61.75.

NUOVA-YORK 11. Chiusa: Rio per consegne future, da 6 a 10 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato baisse. Tenders in Dochets 300 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 26016. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Decembre 4.3/64, Decembre-Gennaio 4.1/64, Gennaio-Febraio 4.—, Febbr.-Marzo 4.—, Marzo-Aprile 4.—, Aprile-Maggio 4.1/64, Maggio-Giugno 4.1/64, Giugno-Luglio 4 2/64 Luglio-Agosto 4.2/64, Agosto-Settembre 4—.

Ragguaglio settimanale: Importazione 193833 Esportaz. 3237, Vendite 72630, Consumo 66620, Transito 23905, Deposito 818000.

Orleans, Upland, Texas americani 4.6/32 Fair Dhollerah —, Good Fair Dhollerah 3 13/32 Oomra 3 23/32 M. G. Broach 3 23/32 Bengal 2 29/32 Fair Pernambuco 4 3/16 Good Fair Egiziana 6.¼.

Cereali. LONDRA 11. Avena Azow loco 13.¼ 17.—, Orzo Azow loco 16.¼-16.¼ Segala Azow loco 13.¼ a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 28.— a 33.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 13.½ ; Frumento California 36.— 36.½ Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

Olio. NAPOLI, 11 Gallipoli contanti 71.69, per dicembre 72.70, per maggio 73.13. Gioia contanti 64.12, per dicembre 65.69, per maggio 66.09.

PARIGI 11. Ravizzone mese corrente 57.25, p. gennaio 57.75 calmo, quattro primi mesi 57.50, quattro mesi da maggio 57.75.

MALAGA 11. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 30.¾, Arroba franco a bordo.

LONDRA 11. Ravizzone a sc. 26.¾.

Metalli. LONDRA 11. (Diretto) Stagno Strais a sc. 57.⅞, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 48¾ L.st.

Petrolio. BREMA 11. Loco 6.— fermo.

ANVERSA 11. Loco 18.25 calmo.

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche. M. corrente 45.70, per genn. 46.— sost.a, quattro primi mesi 46.40, 4 mesi da marzo 47.25. Annuv.

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 32.50, per gennaio 32.75 calmo, 4 primi mesi 33.25, quattro mesi da maggio 34.—,

BERLINO 11. Loco 37.50, per decem. 41.25, per Maggio 43.10.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 25.—/25.25 calmo, Bianco p. mese corr. 26.87½, per genn. 26.50— sost.o, 4 primi mesi 27.—, quattro mesi da marzo 27.50—, Raffinato 97.— a 97.50.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per decembre 9.02, per gennaio 9.12—, per febbraio 9.25, per marzo 9.37. calmo

LONDRA 11. Java a sc. 11.¾, Rape gr. a scell. 9.1/16 staz.o

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro, che vollero con delicato pensiero tributare un ultimo affettuoso omaggio alla nostra indimenticabile e cara estinta

Anna de' Calò ved. Cesari

protesta imperitura gratitudine, la desolata

FAMIGLIA CESARI.

Simeone Eliseo

cessò di vivere giovedì alla 1 pom., dopo lunga malattia.

La dolente consorte, in unione agli altri parenti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata sabato alle 11 ant., partendo il convoglio dalla cappella del Civico Ospitale.

Serva il presente quale partecipazione diretta

†

Alberto Piccoli

spirò oggi munito dei conforti religiosi.

La consorte **Caterina,** i figli **Vittorio, Giovanni** e **Lodovico,** addolorati, ne partecipano la triste notizia.

Parenzo, 11 Dicembre 1896.

Il presenteserve quale partecipazione diretta

†

FILIPPO STOPPER

POSSIDENTE.

Dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 11 antim., munito dei conforti religiosi.

La desolatissima famiglia immersa nel più profondo dolore, dà parte di tale perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Domenica 13 corr., alle ore 11 antim., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 343, in Guardiella (S. Giovanni).

TRIESTE, 11 Decembre 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

A tutti quei gentili che in qualsiasi modo vollero rendere l'estremo tributo d'affetto all'indimenticabile nostro

LODOVICO HERRMANSTORFER

porgiamo, commossi, i più sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 11 Dicembre 1896.

FAMIGLIE

Herrmanstorfer - Clescovich - Cossovich - Pascutti.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo negozio manifatture. Indirizzo al giornale. 1984

Ricercasi prontamente per Dalmazia giovane, forte domestica. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 2075

Ricercasi ragazzo per magazzino, con piccola paga. Indirizzo Piccolo. 2069

Ricercasi garzona calzolaia, con paga, in Rosario, Stantich. 2065

Ricercasi signorina ripetitrice fino alla ottava classe tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2055

Ricercasi stanza chiara, elegante, fiorini sei mensili. Offerte „Studio" Piccolo. 2080

Cercasi ragazzo per servire come apprendista in bottega di Caffè. Indirizzo al Piccolo. 2079

Giovane conoscenza lingua tedesca trova prontamente impiego, preferibile conoscenza decorazione. Indirizzo Piccolo 1925

Giovane ventiquattrenne, cerca occupazione, come: corrispondente tedesco, magazziniere, viaggiatore, ecc. Gentili offerte „Viennese" Piccolo 1934

Signore perfetto nelle lingue italiana, tedesca, francese, potendo disporre cauzione, cerca impiego. Offerte sotto „Cauzione" Piccolo. 2012

Distinta famiglia ricerca signorina tedesca che verso il compenso di vitto ed alloggio, dedicasse i dopopranzi ai bambini, avendo libere le mattine per lei. Offerte con indirizzo „Dopopranzo" al Piccolo. 2074

Ramo spedizioni. Impiegato di prima forza, pratico nelle tariffe, con conoscenza delle lingue, cerca posto presso primaria casa in spedizioni come direttore o viaggiatore. Primarie referenze; lunga pratica a Vienna, Trieste e all'estero. Offerte sub „R. 1000" al Piccolo. 2058

Persona di condizione civile cerca posto come donna di chiavi presso un signore o una signora sola. Rivolgersi al Restaurant Ungherese, piazzetta Santa Lucia N. 1. 2035

ISTRUZIONE

Studente di medicina dà lezioni di greco, latino, tedesco, a miti prezzi. Indirizzo Piccolo. 1913

Per bambini lezioni danza sabato-mercoledì, ore 5. Autorizzata scuola Chiozza 5. Affittasi la sala a società. 2070

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente quartiere 2-3 camere. Offerte sub „Quartiere" Piccolo. 2071

Ricercasi stanza grande, buona famiglia, ingresso libero, posizione centrica, eventualmente costo. Scrivere „1000" Piccolo. 2042

Ricercasi quartiere 2 camere, cucina. Offerte al Piccolo sub „2073". 2073

Affittansi camere ammobiliate, due letti e con uno. Artisti 6, I. 2053

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Giorgio 1, III. 2060

Affittansi prontamente due stanze uso scrittoio ambulatorio medico. Indirizzo Piccolo. 2067

Affittansi due camere ammobiliate, con stufa. Rivolgersi dal portinaio via Crociera 4. 1267

Affittasi prontamente quartiere quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, via Geppa 18, quarto piano. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Nuova 14, primo piano. 2041

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero Via Nuova N. 33, p. I. 2061

Signore cerca stanza ammobiliata, meglio ingresso libero. Offerte con prezzo Piccolo sub A. M. 15. 2069

Affittansi due stanze ammobiliate con stufa, ingresso libero. S. Michele N. 15, I. 2036

Quartieri affittansi, 2 stabili nuovi, 24 febbraio. Mediatore Caffè Rossetti 2032

Bellissima stanza vuota, ingresso libero, affittasi. via Cecilia 4. 2066

Quartiere piccolo affittasi anche subito: 3 camere palchettate, tappezzate, 2 gabinetti, cucina, vista sul mare. Via Giustinelli 3, II p. 2063

Subaffittasi prontamente quartiere 2 camere, cucina, centro. Zanier, Caffè Armonia. 2062

Stanza ammobiliata, con costo, ricercasi per 14 giorni. Offerte con prezzo sub „Ingegnere" al Piccolo. 2056

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi vestito nero da uomo, per ballo, nuovo, e un bravo pappagallo parlante. Indirizzo Piccolo 2037

Vendesi prontamente grande tavola da pranzo, grande libreria con parecchi libri ed una credenza. Esclusi rivenditori. Via Rapicio 3. 2048

Da vendere due letti. via Piccolomini N. 3, pianoterra. 2034

Violoncelli piccoli (3/4) ricercansi, Indirizzo al Piccolo 2029

Vendesi grandioso specchio Boemia. Indirizzo al Piccolo 2033

Pianino nuovo, primario, corde incrociate, vendesi. Barriera vecchia 15, I. 2045

Vendesi causa partenza macchina Singer buonissima, per sarte. Indirizzo Piccolo. 2038

Lampada gas tre fiamme, bellissima, ricercasi. Offerte con prezzo Piccolo „2054". 2054

Pianino quasi nuovo, autore rinomato, prezzo eccezionale. Rossetti 6, piepiano. 2052

Stanze matrimoniali e pranzo finissime, con grandissimo vantaggio, mobilie e tappezzerie solidissime, prezzi minimi, Via Cordaioli 2. Dalla Torre. 2031

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito in piazza delle Legna un cane piccolo, snello, di color caffè chiaro, munito di museruola, collarina o medaglia. Chi lo porterà in Drogheria Angeli riceverà generosa mancia. 2076

Smarrito bocchino dalla notte 20-21 novembre, in brougham, dalla via Artisti alla via Farneto. Mancia portandolo „Alla città di Parenzo". 44

Smarrito cane Terranova, bastardo. Mancia portandolo via Zonta 7. III. 2057

Scatola d'argento per sigarette, con monogramma, smarrita al Caffè Piazza Giuseppina. L'onesto trovatore riceverà mancia generosa portandola via S. Nicolò 4, I p. 2039

Smarrito mercoledì sera, in via dell'Olmo, bavaro panno nero con guarnizione. Mancia portandolo al Piccolo 2030

Smarrito anello matrimoniale. Mancia generosissima a chi lo porterà al giornale „Il Piccolo". 2050

DIVERSI

Possidente sposerebbe giovane signorina dote 14 mila fiorini. Offerte Antonio Poggi, posta restante Giardino Publico. 2043

Maria con devozione ascoltai iersera le dolci melodie dei Pagliacci, e l'Unter dopler Adler, purtroppo non mi fu dato altro che udirvi. 2082

Irma 300. Tranquillizzatevi, prossima settimana riceverete risposta. Affettuosi saluti. B. G. B. 2039

G. Z. Quanto siete cattivo! Perchè partiste ieri? speravo vedervi; mi togliete anche quell'unica, così breve felicità! 2051

N. 200. Meravigliato tuo speciale comportamento, attendo precise spiegazioni motivo. Ti saluto. 2044

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Fiaccherai ricevono danaro sopra brougham, pagnè, qualunque ruotabile. Indirizzo Piccolo. 1924

Ricercasi socio o conduttore, con cauzione locale da aprirsi con vino e birra, primaria posizione. Indirizzo Piccolo. 2001

Denaro disponibile per intavolazioni 10-30000 Indirizzo al Piccolo. 2972

Denaro buonissime condizioni ricevono persone solide, assoluta segretezza, esclusi mediatori. Domande sub „Denaro" al Piccolo. 2047

Oggi Sabato 12 corrente apertura dell'oster «All'Antica Cappuzzera» in Androna della Punta, via Muda vecchia, con vino dalmato di Macarsca prima qualità a 36 soldi al litro, con ottima cucina all'italiana. Devotissimo proprietario Andrea Nolich. 2040

Apparati fotografici, nuovo arrivo, adatti per regali, nonchè lastre, carte sensibili, cartoncini. Deposito Palazzo Municipale. 2028

Da chi?? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre Cartelle? Dal l'Ufficio Verifica Estrazioni „Zoldan" Trieste, dirimpetto chiesa Rosario, primo piano, via Ombrelle. Dal gennaio ad oggi rilevò estratte ben 1139 cartelle. Abbuonamento da oggi per 1897, da fiorini uno in più. 2077

Salone mode via S. Spiridione N. 1. Per avanzata stagione vendonsi cappelli prezzi ridotti, come pure assumonsi lavori di paralumi, colliers, ridicules, por.a guanti ecc. 2046

Ottica Palazzo Municipale raccomanda cannocchiali, barometri, termometri, occhiali qualsiasi vista. Riparazioni, scambio lenti, prezzi modicissimi. 2037

Musica usata e nuova da 10 soldi al pezzo in poi, grande assortimento, Negozio musicale Indri, via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti 1818

Paraventi, parastufe assortiti, fantasia e novità. Bertin, S. Caterina 2. 1859

Originale pasta americana per stivaletti lacca, pulisce e ammorbidisce, preservando da screpolature. Calzoleria Mödling. 1902

Vernici creme americane, inglesi, per stivaletti lacca neri, stivaletti colorati. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1903

Lambrusco di Modena. Importazione diretta. Rivolgersi Bainella, via Farneto 6. 1914

Mitissimi prezzi lepri, banane, baciri, cedri, pesci rossi. Negozio Polli. 2081

Nuove sorta di grembiali per fanciulli e fanciulle da scuola, diversi grembiali pratici per signora e serventi, cuoche e balie, come pure cameriere, prezzi convenientissimi, nel Negozio Viennese. 2078

Giuochi: dominò, dama, scacchi, tombola e rispettive marche da giuoco in osso, nonchè astucci per carte preferenze, prezzi moderatissimi, nel Negozio Viennese. 2078

Per signori offronsi tutte le qualità di uose (gamasce) panno e lana, gilets lana a maglia (uso giacca), guanti pelle glacè, anche foderati, guanti pelle cervo con e senza fodera, guanti lana, calze lana, nonchè grande novità in cravatte, che vendonsi a prezzi mitissimi, nel Negozio Viennese. 2078

6 soldi soltanto: cravatte per uniformi e cravatte per militari; guanti per uniformi, qualità fina, soldi 75 in poi, offre il Negozio Viennese. 2078

Borse da scuola, soldi 20, 30, 40, 50, 60 in poi. Portalibri, soldi 20, 35 in poi. Pennali ecc., prezzi bassi, nel Negozio Viennese. 2078

A prezzi ridotti vendonsi pellerine per ragazze, in peluche, lana, panno, nonchè in stoffe ordinarie, nel Negozio Viennese. 2078

Pettini per pettinarsi, in acciaio nichellato, soldi 20, corno soldi 14 in poi, trovansi nel Negozio Viennese, piazza Borsa 602. 2078

Geloni chiusi ed aperti guariscono coll'antigelonico della farmacia Rovis. 2038

Alito soave, mediante le Pastiglie di Menta della farmacia Prendini. Scatola 40 soldi 1612

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1528

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova N. 5.

Estrazioni 2-4-5 Gennaio 1897

LOTTI CREDIT 1858
Vincita principale fior. 150.000.
in rate mensili da f. 5 per fior. 239.—

LOTTI CRACOVIA
Vincita principale fior. 25000.
in rate mensili da fior. 2 per f. 32.50

LOTTI LUBIANA
Vincita principale fior. 25.000
In rate mensili da fior. 2 per fior. 26

LOTTI CROCE ROSSA AUSTRIACA
Vincita principale fior. 35.000.
In rate mensili da fior. 1 per fior. 21.50

LOTTI INNSBRUCK
Vincita principale fior. 15.000
In rate mensili da fior. 2 per fior. 32.—

LOTTI SALISBURGO
Vincita principale fior. 25.000
In rate mensili da fior. 2 per fior. 31.50

LOTTI BODEN CREDIT 3%
Seconda Emissione
Vincita principale fior. 50.000
In rate mensili da fior. 8 per fior 140

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.